

ASPETTI DIDATTICI CHIAVE

1. Organizzazione condivisa di tempi, spazi, uso del quaderno, routines (dà sicurezza al bambino)
2. Quaderni: è necessario adottare la stessa tipologia di quadretti per tutte le discipline (facilita non solo il lavoro delle insegnanti, ma anche quello del bambino nel difficile compito di orientamento e gestione dello spazio grafico del foglio, in particolar modo per coloro che potrebbero avere difficoltà grafiche e visuo-spaziali)
3. Personalizzazione di alcune attività per alunni in difficoltà (didattica inclusiva)
4. Evitare i tempi di attesa per i bambini più veloci predisponendo semplici attività sempre pronte da proporre in caso di necessità (evitare se possibile il disegno libero, prediligendo attività utili al rinforzo didattico; ad esempio le cornicette, le pavimentazioni, schede dei “passatempi” con esercizi didattici ludici)
5. Prediligere i rinforzi positivi per sollecitare l’autostima e l’autoefficacia. Possono essere di tipo sociale, verbale o grafico (finché il bambino non sa leggere utilizzare mediatori iconici es. stelline o faccine)
6. Cercare strategie che sollecitino l’interesse e il coinvolgimento dei bambini
7. Quando possibile proporre le attività mediante diversi canali per soddisfare i diversi stili di apprendimento
8. Eventuali cartelloni devono essere esposti in modo chiaro e soprattutto a “misura di bambino”, cioè non troppo in alto sulla parete
9. Annotare sempre difficoltà/criticità osservate nei bambini e condividere con le colleghe (utile nel momento in cui tali difficoltà si dovessero comunicare ai genitori: fare sempre esempi)
10. Utilizzare poche schede, è preferibile che i bambini scrivano
11. Sistematicità e chiarezza nelle procedure che si intendono adottare
12. Prevedere le attività in cui i bambini potrebbero incontrare delle difficoltà e pianificare preventivamente un “piano B”
13. Angolo dei disegni liberi su una parete

CLIMA POSITIVO DI APPRENDIMENTO

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

1. Fare sempre avvisi scritti e controllare le firme
2. Disponibilità per colloqui individuali su richiesta del genitore il lunedì su appuntamento (durante la programmazione)

RELAZIONE INSEGNANTE-BAMBINI E TRA BAMBINI

1. Disposizione dei banchi nell'aula
2. La fila
3. Gli incarichi
4. Condivisione con le colleghe delle modalità di gestione delle routines per favorire sicurezza e autonomia nei bambini (fila, mensa, servizi igienici, regole in classe e in cortile...)
5. Predisposizione in aula di uno spazio con libri, fogli da disegno e da ritaglio, qualche gioco (possibilmente con fini didattici), passatempi (utile soprattutto quando non si può fare ricreazione in cortile; gestione e riordino da parte dei bambini)
6. Attività in continuità con la scuola dell'infanzia: canti, giochi guidati, filastrocche...(soprattutto a fine giornata quando i bambini potrebbero essere stanchi)
7. Cercare l'attenzione e il silenzio con modalità condivise con le colleghe, senza dover alzare necessariamente la voce (es. mano alzata, ritmo intonato con le mani, segnale visivo...)
8. Cercare di essere sensibili ai bisogni dei bambini, se necessario regolare le attività programmate sulla base dei feedback degli alunni (se sono stanchi non insistere, se manifestano interesse per qualcosa cercare di assecondarli, trovare canali alternativi se i contenuti proposti non vengono compresi o non vi è interesse da parte dei bambini)
9. Mediare il confronto tra bambini e sollecitarli alla riflessione (anche collettiva) sulla gestione di eventuali conflitti (es. suggerire strategie per superare il problema)